

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2376 del 06/03/2014**

**Prot n° 201400459 del 30/01/2014**

**Ditta proponente** Comune di Rocca S. Giovanni

**Oggetto** Riduzione rischio derivante da fenomeni erosivi della costa

**Comune dell'intervento** ROCCA SAN GIOVANNI **Località** Il cavalluccio e valle grotte

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** All. IV punto 7 lett. "n"

**Presenti (in seconda convocazione)**

**Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. Di Meo

**Dirigente Conserv Natura**

**Dirigente Attività Estrattive:**

**Dirigente Servizio Amministrativo:**

**Segr. Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** geol. Ferrandino (delegato)

**Dirigente Rifiuti:** dott. Gerardini

**Dirigente delegato della Provincia.** (CH) arch. Ursini (delegato)

**Comandante Prov.le CFS - TE**

**Comandante Prov.le CFS - AQ**

**Comandante Prov.le CFS - CH**

**Comandante Prov.le CFS - PE**

**Dirigente Tecnico AT**

**Dirigente Tecnico CP:** GC CH arch. Santovito (delegato)

ing. De Santis

**Relazione istruttoria**

Istruttore

geom. Stornelli

Premesso che il C.C.R. per la V.I.A. , in data 29/10/2013, con giudizio n° 2311 ha espresso parere di Rinvio, a questo progetto , per la seguente motivazione: Integrare con uno studio di approfondimento (basato su modelli matematici ) dell'andamento delle correnti al fine di verificare che sia assicurato un idoneo ricambio delle acque intercluse tra le scogliere e la costa per evitare ristagno e fenomeni di eutrofizzazioni.

Prima di passare ad illustrare l'integrazione del comune , inviata il 30/01/2014, si riporta di seguito la precedente istruttoria:



Oggetto: PAR-FAS 2007-2013" Linea di azione IV.2.1.a- Riduzione del rischio derivante da fenomeni alluvionali, franosi ed erosividele diverse fasce di territorio regionale (montagna interna, pedemontana e costiera). Riduzione rischio derivante da fenomeni erosivi della costa. Località "il Cavalluccio e le Grotte".

Il progetto sopradescritto è stato pubblicato sul B.U.R.A. e all'albo Pretorio del comune interessato il 21 agosto 2013 e fino alla data odierna non sono pervenute osservazioni.

Il progetto prevede di migliorare il grado di protezione dell'azione del moto ondoso nei tratti di costa nelle località "il Cavalluccio e Valle Grotte".

Gli interventi proposti dal presente progetto preliminare vengono di seguito descritti in maniera dettagliata per entrambe le località oggetto di interesse.

Località Valle Grotte:

- realizzazione di due pennelli di contenimento in massi naturali, in parte emergenti e pedonabili ed in parte sommersi, da intestare alle attuali barriere emergenti ed aventi ognuno estensione pari a circa 45 m;
- realizzazione di cinque scogliere sommerse in massi naturali, per una lunghezza complessiva pari a circa 145 m, a protezione dei varchi esistenti tra le barriere emergenti.

Località Il Cavalluccio

- realizzazione di tre pennelli di contenimento, di cui uno totalmente emerso (lungo circa 50 m) e due parzialmente sommersi (lunghi rispettivamente circa 90 m e circa 70 m) che andranno ad intestarsi sulle barriere emergenti esistenti;
- realizzazione di tre scogliere sommerse in massi naturali, per una lunghezza complessiva pari a circa 120 m, a protezione dei varchi esistenti tra le barriere emergenti.

Per il dimensionamento degli elementi strutturali che compongono l'intervento, fissati i vincoli progettuali e le condizioni al contorno, i calcoli sono stati condotti secondo le disposizioni di legge e le normative vigenti.

Dinamiche ambientali connesse agli interventi:

Le scelte progettuali proposte per l'area di Rocca San Giovanni individuano tre tipologie strutturali di intervento:

- barriere emerse e sommerse a chiusura delle celle di contenimento e dei varchi;
- pennelli parzialmente sommersi ed emersi;
- ripascimento( in un secondo momento).

In verità si tratta di una riqualificazione degli interventi già realizzati, che per vari motivi non hanno realizzato una sufficiente protezione e salvaguardia del tratto di costa interessato dalle opere di difesa.

Il sistema di intervento cui si è fatto riferimento è di tipo misto e risponde all'esigenza di risolvere i fenomeni di erosione e degrado dei tratti di litorale in esame, minimizzando i possibili effetti collaterali quali la qualità delle acque marine e la propagazione dei fenomeni di erosione sottoflutto alle zone di intervento.

Di seguito vengono messe in evidenza le problematiche ambientali legate alle tipologie di opere previste dal presente progetto preliminare.

- Barriere distaccate emergenti e sommerse

Le barriere distaccate ricadono nella tipologia delle opere di difesa di tipo rigido, generalmente a gettata e costituite da massi naturali, poste ad una certa distanza dalla linea di riva e con andamento planimetrico solitamente parallelo ad essa.

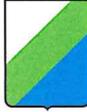
I principali effetti indotti sul litorale e sull'ambiente, funzione sia del posizionamento planimetrico che della geometria delle opere, risultano essere dovuti principalmente all'impatto visivo, piuttosto rilevante nel caso di opere emergenti, alla ridotta circolazione delle acque all'interno delle celle di contenimento e dall'aumento delle macroalghe verdi che piaggiando costituiscono un problema di carattere puramente estetico per le attività turistico balneari.

A parziale compensazione degli impatti ambientali che le barriere costituiscono vanno annoverati i benefici che queste opere producono ,infatti:

Le barriere artificiali essendo realizzate su fondali marini mobili, costituiscono delle variazioni sostanziali all'habitat originario, determinando effetti positivi a livello biologico, ecologico ed economico.

Dal punto di vista biologico, le barriere possono determinare una riduzione della mortalità, sia naturale che da pesca, con risvolti positivi nel ridurre la mortalità





naturale fornendo rifugi idonei agli stadi giovanili di molte specie ittiche e alle fasi Studio preliminare Ambientale e valutazioni di Verifica di Incidenza Ambientale delicate di vita di altre categorie (come ad esempio la muta dei crostacei), con una conseguente riduzione della predazione.

Le superfici delle strutture sommerse possono, inoltre, consentire l'attacco di uova e capsule ovigere e, soprattutto in mari eutrofici, cioè ricchi di nutrienti come l'alto e medio Adriatico, determinano l'attecchimento di larve di organismi sessili filtratori come le ostriche e i mitili, utilissimi perché in grado di sfruttare l'enorme carico di nutrienti provenienti dai fiumi e renderlo disponibile come biomassa edule direttamente utilizzabile biologico. Anche in alto mare per la riduzione della mortalità da pesca, la protezione e il recupero di particolari habitat degradati o sensibili, vengono realizzati grazie all'immersione di corpi stabili, resistenti e pesanti in grado di contrastare la pesca a strascico illegalmente effettuata all'interno della fascia costiera. Dal punto di vista ecologico le barriere artificiali determinano una diversificazione d'habitat grazie alla realizzazione di un gradiente verticale di luce, temperatura e corrente, richiamando e dando nutrimento a specie ittiche tipiche di substrati duri (si tratta in genere di specie pregiate come spigole, corvine, ombrine, saraghi, ecc) altrimenti assenti su un fondale sabbioso. Tutti questi effetti bioecologici hanno ripercussioni positive anche dal punto di vista socio-economico, favorendo, ad esempio, il recupero della piccola pesca costiera con attrezzi da posta o dagli stessi trabocchi.

Gli studi necessari per il dimensionamento delle opere, opportunamente supportati dall'utilizzo di modelli matematici e numerici, dovranno perseguire i seguenti obiettivi prestazionali:

- dissipazione del moto ondoso incidente sull'opera;
- innesco di una positiva dinamica difensiva del moto ondoso;
- regimazione della dinamica modellatrice trasversale e delle correnti idriche dirette verso il largo al fine di contenere le perdite di materiale granulare verso il largo;
- regimazione della dinamica longitudinale e dell'associato trasporto solido;
- mantenimento di un'adeguata qualità delle acque all'interno delle celle di contenimento attraverso l'apertura di un numero sufficiente di varchi, in maniera tale da poter favorire e garantire un opportuno ricambio idrico.

- Pennelli

Anche i pennelli, come le barriere distaccate, ricadono nella tipologia delle opere rigide, solitamente del tipo a gettata e realizzate in massi naturali a costituire delle strutture più o meno permeabili. Questi, a differenza delle barriere longitudinali, vengono radicati a terra e si estendono in mare con asse generalmente ortogonale alla linea di riva e sono in grado di poter trattenere parte del trasporto solido longitudinale solitamente responsabile, insieme con il trasporto solido trasversale, dell'arretramento della linea di costa.

Dal punto di vista ambientale i pennelli sono caratterizzati da un impatto visivo meno rilevante rispetto alle barriere, pur creando una discontinuità della linea di costa e quindi un frazionamento della battigia, e non creano stagnazione dell'acqua marina nelle zone ad essi adiacenti.

- Ripascimenti

I ripascimenti ricadono nella tipologia delle opere morbide e consistono nel versamento di opportuni quantitativi di sabbia e/o ghiaie, lungo tratti di costa interessati da marcati fenomeni di erosione, in misura tale da fornire un contributo positivo sul bilancio solido litoraneo e al fine di indurre un ampliamento artificiale ed immediato della spiaggia.

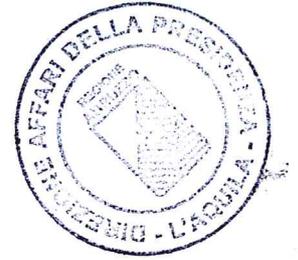
I ripascimenti richiedono una preventiva indagine delle caratteristiche mineralogiche e granulometriche del sedimento da versare cosicché risulta possibile verificare la compatibilità del materiale solido preesistente lungo il litorale interessato dall'intervento e quello di ripascimento. Inoltre, anche la consistenza strutturale (forma e dimensioni) dei granuli che compongono i volumi di ripascimento deve garantire una sufficiente durabilità dell'intervento.

I requisiti di minimo impatto ambientale dipendono oltre che dalla compatibilità mineralogica tra il sedimento di ripascimento e quello nativo, dall'assenza di sostanze organiche, frazioni consistenti di sostanze limose e/o argillose, in grado di favorire l'insorgere di fenomeni di degrado chimico-organolettico dell'acqua marina.

Nel caso di uso di ghiaia come materiale da ripascimento, gli elementi da valutare sono senz'altro di minore complessità anche ai fini di un controllo delle qualità chimico-fisiche dei materiali. Trattandosi infatti di materiali inerti si possono in parte considerare scarsamente sensibili ad adsorbire materiali inquinanti di varia matrice.

Altre Problematiche ambientali

Qualunque siano le opere progettate va comunque affrontato il problema dei fossi per



*Handwritten signatures and initials.*

*Handwritten signature.*

*Handwritten signature.*

*Handwritten signature.*

*Handwritten signature.*

Cn



il drenaggio delle acque di superficie che si riversano direttamente sulla battigia. Tali fossi sono stati spesso, anche nel passato, individuati come trasportatori di acque di tipo misto e non solo fossi drenanti acque superficiali, con conseguenti problemi ai fini della qualità delle acque di balneazione nel caso in cui questi si riversino direttamente nelle celle di contenimento: vanno pertanto individuati e valutati nella capacità di interferire con i sistemi di protezione individuati.

Per quanto riguarda lo studio di dinamica costiera dovrà essere individuata la tipologia di intervento che offra la maggiore efficacia in termini di stabilità della linea di riva nella zona di intervento e al contempo non introduca incrementi dei fenomeni erosivi nelle zone limitrofe. Qualora risultasse necessario, occorrerà individuare eventuali interventi mitigatori del fenomeno erosivo da eseguire per i tratti limitrofi alla zona in esame.

Tra le dinamiche ambientali connesse agli interventi vanno considerate le influenze che le opere progettate possono provocare a quelle emergente storiche-architettoniche chiamate trabocchi che caratterizzano l'intera area e che hanno imposto il nome di Costa dei trabocchi all'intera area.

Nello studio preliminare ambientale, si legge inoltre: L'area interessata dagli interventi ricade in zona A1 del P.R.P., "conservazione integrale" I lavori previsti non toccano e non interferiscono in alcun modo sia con il sito SIC che con la Riserva regionale Gotta delle Farfalle. Anzi in un'ottica di mantenimento delle aree costiere dall'aggressione marina si interviene anche a difesa di quelle che sono le peculiarità ambientali dell'entroterra.

L'eventuale necessità di utilizzare per alcune operazioni l'ex tracciato ferroviario non implica nessuna alcuna trasformazione dello stesso. Sia nell'intervento nella zona Cavalluccio che a Valle Grotte le opere di difesa costiera salvaguardano anche l'ex tracciato ferroviario.

Le opere di progetto così come individuate in questo progetto preliminare complessivamente realizzano un'impatto negativo sulle risorse naturali solo per la parte riguardante l'approvvigionamento di materiale lapideo e una leggera alterazione visiva e paesaggistica del litorale.

Si ritiene che gli interventi progettati siano esclusi da Verifica di Incidenza.

Per tali interventi, Il tecnico del Comune di Rocca San Giovanni, ha inviato:

- 1) nota del servizio opere Marittime n 264753, nella quale si legge che lo stesso, con determina nDC23/35 ha approvato il progetto in questione;
- 2) Nulla osta paesaggistica n 6577 del 29/10/2013.

-----A seguito del ricevimento del giudizio di Rinvio n 2311 del 29/10/2013 il Comune di Rocca S. Giovanni ha qui inviato, in data 30/01/2014, lo studio di verifica del campo idrodinamico all'interno delle celle di difesa, con l'applicazione del modello SMS e con lo studio dell'ata marea, dimostrando che non sussisterà assolutamente alcun fenomeno di eutrofizzazione.

Data la vicinanza dell'intervento al sito Sic, si demanda al comitato, la decisione circa la redazione della valutazione di incidenza, in quanto il progettista ha ritenuto escludere l'intervento dalla stessa.

### ***Osservazioni pervenute***

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune di Rocca S. Giovanni per l'intervento avente per oggetto:

Riduzione rischio derivante da fenomeni erosivi della costa da realizzarsi nel Comune di ROCCA SAN GIOVANNI

### ***IL COMITATO CCR-VIA***

Sentita la relazione istruttoria

### ***ESPRIME IL SEGUENTE PARERE***

### ***FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI***

Resta inteso che nelle fasi post intervento dovrà essere mantenuta una qualità delle acque idonea alla balneazione, e in caso contrario, dovranno essere assunte le azioni, compresa la eventuale rimozione, finalizzate a migliorare il ricambio delle acque marine.



I presenti si esprimono favorevolmente all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

GC CH arch. Santovito (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

